REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Il consiglio comunale ha affrontato ieri lo scoglio del bilancio

Una svolta nella vita di Napoli

Fino a tardissima ora una impegnativa discussione - Un lungo applauso accoglie la replica del compagno Scippa, assessore alle finanze - Interventi di Galasso, Grieco, Forte, Vanin e Sodano Fino all'ultimo travaglio e incertezza nello scudo crociato - Folto pubblico alla seduta di ieri

La seduta del consiglio comunale si è aperta con la sala dei Baroni illuminata a giorno dai riflettori della TV con la tribuna degli ospiti piena di osservatori politici e di delegazioni delle altre assemblee elettive; gremita anche la tribuna stampa con gli inviati dei maggiori quotidiani nazionali.

Un pubblico foltissimo e attento ha seguito la replica del compagno Scippa agli interventi sul bilancio e ne ha salutato la conclusione con un lunghissimo e caloroso applauso.

Il compagno Scippa ha sottolineato come in tutto il dibattito sul bilancio da parte dell'opposizione non siano stati minimamente contestati né il dato politico che è alla base del documento, né le cifre e non sia stata fatto nemmeno un accenno al fatto che fino al '77 i mutui per opere pubbliche da decenni erano pari a 6 miliardi in tutto, mentre oggi — tutti insieme — siamo riusciti ad ottenere ed impiegare cifre venti superiori ai precedenti finanziamenti.

E' questa un'occasione storica — ha sottolineato Scippa — frutto di scelte imposte dal nostro e dagli altri Comuni italiani al governo e premessa non solo per il decollo economico, ma per nuove e più adeguate scelte politiche. Scippa ha polemizzato brevemente e duramente soltanto con il consigliere dc Aiello, il quale si sta rendendo famoso anche in consiglio comunale per le «uscite» poco felici che riesce a mettere insieme. Aiello, infatti, si esprime — quando parla di finanza locale, di consolidamento dei debiti pregressi, di cespiti e di erogazioni che lo Stato con la legge 43 assegna ai Comuni — in questi termini: «spillare soldi allo Stato».

Che Aiello non se ne intenda molto è dimostrato anche dai suoi lamenti per il mancato aumento delle rette agli istituti religiosi.

Scippa gli ha dovuto ricordare — a questo proposito — che mentre l'amministrazione di sinistra ha aumentato le rette a 3.500 lire, la Regione paga ancora 2.000 lire e che proprio per rivedere finanziamento e convenzione (che la DC ha tenuto bloccati per decenni), l'assessore Emma Maida ha riunito una commissione di rappresentanti degli istituti religiosi per rivedere tutte le convenzioni.

Sulle TPN Scippa ha ricordato brevemente i decenni di gestione anomala e di mutui senza copertura e quanto sia quindi ridicola l'accusa (sempre dell'ineffabile Aiello) di regalare alla provincia metà di un'azienda «produttiva».

Napoli è al centro della crisi del paese e nessuno — ha detto Scippa — può tirarsi indietro. Bisogna perciò che tutti concorrano a un processo politico nuovo, che dia una guida complessiva, adeguata alle drammatiche esigenze della città. Conclusa la replica i banchi dc si sono svuotati e il compagno Valenzi ha avvertito il consiglio che il gruppo dc aveva chiesto quindici minuti di sospensione.

La DC ha annunciato ieri sera in consiglio comunale che è disposta a cambiare atteggiamento — poco prima sempre per bocca del capogruppo Forte aveva annunciato il voto contrario al bilancio — e a modificare il proprio ruolo se ci sarà da parte della maggioranza una «chiara, chiarissima risposta... un segnale concreto quanto esplicito possibile... di carattere meccanicistico e significativo». E' con queste parole che Forte ha espresso una richiesta democristiana che si è riferita esplicitamente alle dimissioni della giunta e che è venuta dopo una lunga tirata piena delle solite assurde accuse di immobilismo e di incapacità.

Il capogruppo democristiano ha iniziato facendo un po' la storia delle due amministrazioni che si sono succedute a Napoli e dell'atteggiamento democristiano che è stato sempre di opposizione e talvolta, ha concesso lui, di scontro frontale: ma poi ha aggiunto che la DC adesso ha valutato e si è resa conto delle necessità di superare l'interesse di partito. Non vuole il tanto peggio che politicamente e moralmente non rende, vuole che la città vada avanti: «riteniamo — ha detto — che si possa pervenire ad accordi programmatici ma vogliamo una verifica del quadro politico e per l'appunto un chiaro segnale della volontà della maggioranza di superare l'attuale quadro politico».

Quello di Forte è stato il primo intervento subito dopo che il compagno Scippa aveva replicato sul bilancio. Prima che iniziassero gli interventi nel dibattito il sindaco Valenzi aveva espresso con dure e commosse parole lo sdegno della giunta, del consiglio e della città per il vile attentato all'ex sindaco di Torino. Subito dopo Forte è intervenuto il consigliere repubblicano Galasso che ha voluto sottolineare la non comune importanza politica del discorso del capogruppo democristiano che per la prima volta dichiara che il suo partito è disposto a lasciare il ruolo di opposizione; ciò esige ha detto Galasso segnali di recezione

Galasso ha duramente contestato a Forte le accuse alla maggioranza che assieme alla giunta ha fatto quello che poteva per contrastare l'emergenza e per attuare il programma. L'esponente repubblicano ha dichiarato che la maggioranza deve adesso trarre tutte le conseguenze della dichiarazione democristiana e nel caso non lo facesse sarebbe il partito repubblicano a trarre a sua volta le conseguenze da questa carenza. Peraltro Galasso ha fatto notare alla DC che oggi a livello comunale la sua posizione è più arretrata sia rispetto al discorso in sede parlamentare che a quello in sede regionale. Subito dopo sono intervenuti il capogruppo Grieco per il PSDI e il capogruppo Vani per il PSI.

A tarda sera ha parlato il compagno Sodano, capogruppo del PCI. Questa — ha detto — è certamente una seduta storica del consiglio comunale, perché è la prima volta che la DC esprime la positiva novità di una proposta di mutamento che noi auguriamo caldamente che si verifichi e di fronte alla quale è chiaro che la giunta e i partiti trarranno tutte le conseguenze. Sodano ha quindi aggiunto rivolgendosi alla DC: vi diciamo, proprio perché consapevoli della necessità che tutti traggano le conseguenze, che dovranno esserci tempi assai brevi di trattativa per giungere alle conclusioni politiche».

Sodano ha insistito sull'esistenza di condizioni per un fatto politico nuovo di grande importanza, ricordando che questo è anche il frutto del lavoro che il PCI, gli altri, il sindaco e la giunta hanno condotto sin dall'indomani del 15 giugno. La seduta è poi proseguita con l'intervento del liberale De Lorenzo. Nel frattempo i democristiani si sono nuovamente riuniti.

Chiara conferma dal dibattito in consiglio

Sempre più urgente alla Regione una soluzione rapida e positiva

Per il PCI esistono tutte le condizioni per arrivare ad una conclusione - Di parere analogo i democristiani - Approvata la legge per l'assunzione di 250 infermieri

Dopo un incerto avvio — sembrava quasi che nessuno volesse parlare — il dibattito sulla crisi si è sviluppato con sufficiente chiarezza nell'assemblea convocata proprio per consentire che nella sede istituzionale ciascuna forza politica si esprimesse sul come porre termine a questa lunga fase (quasi tre mesi) di stallo.

Per primo ha preso la parola il compagno Francesco Porcelli, socialista, il quale ha invitato la DC a dire come intende risolvere la crisi. Il PSI ritiene che possa essere risolta semplicemente prendendo atto dei motivi che l'hanno determinata e facendone scaturire le logiche conseguenze. La crisi è nata dalle inadempienze dell'esecutivo e dalla sua inadeguatezza rispetto all'emergenza incombente. Occorre quindi andare a un quadro politico più avanzato con l'ingresso dei comunisti nel governo regionale senza — secondo Porcelli — il ricorso a strumenti anomali che porterebbero egualmente ma in modo surrettizio il PCI nel governo della Regione. I socialisti sono anche contrari a un monocolore democristiano e se le loro posizioni non sono condivise non temono certamente di passare all'opposizione.

Per il repubblicano Mario Del Vecchio tocca alle maggiori forze politiche, quindi alla DC e al PCI, pronunciarsi: i repubblicani le valuteranno e ne trarranno le loro conclusioni. Aggiunge che bisognerebbe, così come, a suo giudizio, fa il PCI, rendersi conto che è ancora non praticabile la strada dell'ingresso in giunta dei comunisti e dunque gli appare per questo apprezzabile, la linea dei socialisti, ma non costruttiva ai fini della soluzione della crisi. I repubblicani sono favorevoli a qualsiasi formula di governo purché espressione di una maggioranza politica che veda presenti tutte le forze dell'arco costituzionale a meno che qualcuna, per sua autonoma decisione, non se ne escluda.

L'unico rappresentante del PLI, la signora Amelia Ardias, nel suo breve intervento ha puntualizzato la posizione liberale. Coerentemente con quella assunta a livello nazionale, i liberali, una volta che la DC ha riconosciuto in modo chiaro e esplicito l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, non possono prendere posizioni diverse e quindi anche a livello regionale passano all'opposizione pur prendendo l'impegno, sin d'ora, di svolgere la nuova funzione sempre in modo aderente alle esigenze della Campania.

Breve anche l'intervento del socialdemocratico Alessandro Ingala che si è pronunciato a favore di un esecutivo (non ha però fatto accenni alla sua struttura) che sia espressione di una maggioranza tra tutte le forze democratiche.

Non abbiamo ben capito, purtroppo, le proposte del demoproletario Russo Spena. In effetti non ne ha formulate. Ha espresso generiche critiche e poi si è pronunciato per una «opposizione delle forze laiche e di sinistra» che non è quindi — trattandosi di «opposizione» — neppure una proposta di giunta di sinistra minoritaria.

La posizione comunista è stata illustrata dal compagno Franco Daniele che ha posto subito l'esigenza di dare alla crisi una soluzione rapida e giusta: lo richiede la situazione drammatica della Campania, lo esigono i sindacati per avere un interlocutore valido, lo impone il momento che attraversiamo e che vede portare un feroce attacco eversivo alle istituzioni repubblicane. Vi sono state gravi inadempienze della giunta uscente che il PCI ha giudicato inadeguata ai compiti da assolvere. Da questo giudizio è scaturita la proposta del governo di unità regionalista che i comunisti ritengono ancora la soluzione più adeguata per risolvere la crisi e che resta l'obiettivo della loro iniziativa unitaria. Si può, comunque, ha detto Daniele, andare a una soluzione che parte dall'esplicito e chiaro riconoscimento di una maggioranza politica comprendente il PCI e che si sostanzi in un programma conseguente i cui due capisaldi debbono essere: un nuovo rapporto tra Regione ed enti locali mediante la più ampia delega delle funzioni amministrative e concentrazione degli investimenti per una espansione dei livelli occupazionali.

Il dibattito è stato concluso dal democristiano Michele Scozia — che è anche segretario regionale della DC — il quale ha riconfermato la validità dell'intesa politica e programmatica che si estrinseca in una maggioranza di cui faccia parte anche il PCI e ha ribadito la disponibilità della DC a rinvigorire l'intesa con la regionalizzazione di questo tipo di politica e con l'offerta di garanzie concrete per l'attuazione del programma concordato. Voler trasferire questa maggioranza politica a livello dell'esecutivo è, secondo Scozia, riduttivo del valore che è costituito dal riconoscimento della maggioranza politica. Il suo intervento s'è concluso con l'impegno per un nuovo incontro tra le forze politiche democratiche in modo che rapidamente si possa andare alla soluzione della crisi.

In precedenza il consiglio ha approvato la legge per l'assunzione di 250 infermieri generici presso i policlinici universitari e l'assessore Pavia ha tenuto a sottolineare che nello scorso anno quello sanitario è stato l'unico settore che abbia proceduto a assumere personale: 1.400 unità complessivamente. Ha approvato anche il disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario in corso nonché la legge per il riordino e il coordinamento tariffario sulle autolinee extraurbane di concessione regionale. E' stata invece rinviata in commissione una proposta dell'assessore alla Sanità per la concessione di 50 milioni alla divisione di cardiochirurgia del primo policlinico necessari all'acquisto di indispensabili attrezzature. Il gruppo comunista s'era dichiarato favorevole ma la DC ha bloccato ogni decisione.

s. g.

L'attivo regionale del PCI con Chiaromonte

In prima fila contro il terrorismo

Una ferma, immediata condanna per il nuovo efferato atto di violenza compiuto dai terroristi contro l'ex sindaco DC di Torino, l'architetto Giovanni Picco, si è levata dall'attivo regionale dei comunisti che si è riunito ieri sera alla presenza del compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione nazionale del PCI.

La sala dei congressi del teatro Mediterraneo, alla nostra d'Oltremare, era affollata da centinaia di compagni — membri del comitato regionale e della commissione regionale di controllo, segretari di sezione e i componenti dei comitati federali e delle commissioni federali di controllo — giunti da tutta la regione per ascoltare il «rapporto ai quadri» pronunciato dal compagno Chiaromonte. «Il ferimento dell'ex sindaco di Torino — ha detto Chiaromonte — è un'ulteriore tappa dell'attacco del terror sul conto le istituzioni democratiche. Con il rapimento dell'on. Moro e l'assassinio dei suoi cinque agenti di scorta i «brigatisti» hanno lanciato un'aperta sfida allo stato repubblicano».

«Il terrorismo politico — ha proseguito Chiaromonte — è sempre stato estraneo alla tradizione del movimento operaio e popolare. Nel nostro paese comunque il fenomeno assume un particolare rilievo ed il PCI deve essere impegnato in prima fila nella battaglia ideale e culturale contro la violenza. Il terrorismo non è soltanto il frutto delle interferenze e delle infiltrazioni dei servizi segreti di paesi stranieri che avversano il processo di rinnovamento che si è aperto con l'ingresso del partito comunista nella maggioranza di governo. Il terrorismo trova alimento in gruppi che si autodefiniscono di sinistra e che hanno una visione aberrante del marxismo. Chiaromonte ha sottolineato la necessità di fare «Terra bruciata» intorno ai terroristi e di organizzare la vigilanza permanente di massa in difesa della democrazia.

Ha sottolineato, inoltre, con quanta forza e immediatezza le masse popolari abbiano risposto il giorno stesso del rapimento di Moro in tutt'Italia. Mentre centinaia di cortei manifestavano nelle piazze, il parlamento per la prima volta dopo trent'anni votava un governo dotato di una larga maggioranza della quale fa parte a pieno titolo anche il partito comunista. Si è aperto un nuovo terreno di lotta — ha proseguito Chiaromonte —. Il PCI in questa fase deve dimostrarsi all'altezza della situazione. A tutti i livelli bisogna dimostrare un'adeguata capacità di proposte in grado di dare risposte positive ai drammatici problemi del paese.

Così funzioneranno i servizi domani e lunedì

Le linee dell'Atan per Pasqua

Domani, in occasione della Pasqua, il servizio autofilotranviario avrà inizio con un'ora di ritardo. Le ultime partenze utili verranno effettuate tra le ore 13 e le 14. Il servizio notturno verrà sospeso nella notte dal 26 al 27.

Il 27 marzo (Lunedì in Albis), il servizio avrà inizio con un'ora di ritardo. In questo giorno, in previsione del maggior afflusso di pubblico, verrà intensificato il servizio sulle autolinee:

1: sul percorso Torre del Greco, via De Nicola, piazza Palomba, Camaldoli.

5: Ercolano, via Vesuvio, via 4 Novembre, via Vesuvio.

22: piazza Plebiscito, piazza Dante, Capodimonte, Piscinola.

116R Cr: via Leoncavallo, Stazione Centrale, Ponticelli, Cercola.

137 R: piazza Dante, Capodimonte, Secondigliano.

674: Portici, S. G. a Cremano, S. Sebastiano, Pollena Trocchia.

176: Portici (piazza S. Pasquale), Ercolano, San Vito.

177: Portici (piazza S. Pasquale), Ercolano, S. Sebastiano.

501: Stazione Centrale, Mostra, Zoo, Ippodromo, Agnano

502: via Bernini, via A. Falcone, via Caravaggio, Mostra, Zoo, Edenlandia, Ippodromo Agnano

Inoltre verrà messo in esercizio, per il pubblico diretto alle zone cimiteriali, il seguente servizio speciale:

Linea 107N barr.: piazza Lieti, piazza Carlo III, piazza Nazionale, Poggioreale.

Linea 107R barr.: piazza Cavour, via Duomo, piazza Garibaldi, Poggioreale.

Linea 124R: piazza De Nicola, piazza Nazionale, Poggioreale.

Linea 147R barr.: piazza Carlo III, via Don Bosco, Cimitero Pieta.

Linea 510: via G.B Marino, piazza Municipio, piazza Garibaldi, Poggioreale.

Linea 511: Bagnoli, Mostra, Cimitero Fuorigrotta, piazza Agnano, Bagnoli.

Linea 554: via Bernini, piazza Carlo III, via Don Bosco, Cimitero Pieta.

Linea 558: via Bernini, piazza Carlo III, piazza Nazionale, Poggioreale.

Linea 559: via S. Martini, piazza Carlo III, via Don Bosco, Cimitero Pieta.

Tranvia 1R: piazza Sannazaro, piazza Garibaldi, Poggioreale.

Tranvia 5 barr.: via Vespucci, piazza Garibaldi, Poggioreale.

Inoltre le autolinee ordinarie **147, 147 barr., 147 rosso, 148** e la linea speciale **557** verranno notevolmente rinforzate.

Le ultime partenze dai Cimiteri per i capilinea opposti sono previste alle ore 14,30 circa

PCI PSI PSDI

Giunta di sinistra al Comune di Nola

Una giunta di sinistra — composta da PCI, PSI e PSDI — è stata eletta a Nola. Nuovo sindaco è il compagno socialista Pietro Mercogliano che l'altra sera, nel corso del consiglio comunale, ha ottenuto quindici voti su trenta. A favore hanno votato i quattro consiglieri comunisti, sei socialisti e cinque socialdemocratici; contro la DC e il MSI.

Sempre nel corso della seduta dell'altra sera è stata eletta la nuova giunta. Assessori effettivi risultano Emma Narni Mancinelli (PCI) Michele Laudanno (PSI) Domenico De Falco e Clemente Cortile (PSDI). Assessori supplenti sono Giovanni Tufano (PCI) e Gianfranco Manfredi (PSI).

All'elezione della giunta di sinistra si è arrivati dopo una lunga crisi amministrativa che paralizzava il comune di Nola ormai da oltre quattro mesi. In precedenza la città era retta da un'intesa tra i quattro partiti democratici.

A Nola

Rapinate le buste paga all'ospedale S. Maria

Confusione e sbandamento ieri a Nola per una rapina da 91 milioni nell'ospedale «S. Maria della Pietà». Tre uomini sono scesi da una 128 colore amaranto e hanno attraversato velocemente l'atrio dell'ospedale. Entrati nell'ufficio cassa si sono fatti consegnare una cassetta di metallo contenente gli stipendi di quasi tutti i 300 dipendenti dellospedale. Tutti i presenti sono stati colti di sorpresa. I rapinatori hanno agito con estrema freddezza.

Il «colpo» è durato pochi minuti, anche perché nessuno ha ostacolato i rapinatori. Solo quando questi stavano ormai per fuggire è uscito dal posto di polizia dell'ospedale l'appuntato di P.S. Stefano Napolitano, di 52 anni. Senza nemmeno dargli il tempo di intervenire uno dei rapinatori lo ha colpito pesantemente con il calcio della pistola, lasciandolo ferito per terra.

Regione

Incontro tra Gomez e le organizzazioni femminili

Il presidente Gomez ha incontrato una delegazione delle organizzazioni provinciali femminili dei partiti dell'arco costituzionale. Nel corso della riunione alla quale hanno partecipato le consiglieri regionali Amelia Cortese Ardias (PLI) e Sandra Pinto Bonanni (PCI) la delegazione ha ricordato le motivazioni di fondo che hanno ispirato la elaborazione di un documento comune da parte della organizzazioni femminili dei partiti (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI) sulla complessa condizione della donna e sulle risposte che sono necessarie dare.

Il presidente Gomez nel valutare positivamente l'iniziativa intrapresa ha assicurato chd già nella prossima conferenza dei capigruppo porterà all'attenzione dei partiti le richieste avanzate assicurando che nei confronti dei medesimi svolgerà una diretta sollecitazione perchè intervengano ad un prossimo incontro con proposte sulle questioni sollevate.

Odg unitario

Combattenti e reduci: isolare il terrorismo

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, dell'ANPI, l'Associazione volontari della libertà, dell'ANEI e la Associazione nazionale vittime civili di guerra e la FIAP in un ordine del giorno unitario hanno espresso lo sdegno per il barbaro assassinio dei cinque agenti di Roma e il rapimento di Aldo Moro.

«Si levi da Napoli — afferma il documento — da una città di alte e nobili tradizioni di lotta per la libertà e per il rinnovamento democratico, dai giovani che si battono per il lavoro, per un avvenire di pace e di giustizia, dalle donne, dai lavoratori, da tutte le forze democratiche, un vasto movimento unitario che isolando e sconfiggendo le forze della eversione e del terrorismo, assicuri la difesa della repubblica e delle sue libere istituzioni, premessa indispensabile per l'edificazione di una società più umana, più giusta e più libera».

Le scelte di spesa per i 50 miliardi del prestito

Si può costruire in un anno un tratto completo del metrò

Mantenendo gli impegni programmatici si punta sulla casa e sui servizi - Le disponibilità accumulate dopo due anni di lavoro grazie alla riforma della finanza

Casa, servizi, trasporti: in questi tre settori fondamentali indicati dall'Amministrazione di sinistra, già all'indomani dell'insediamento della prima giunta Valenzi, vengono concentrati i finanziamenti che la politica del nostro comune ha reso possibili, sia in sede di bilancio, sia col mutuo bancario.

A Napoli — lo ha chiarito l'assessore Antonio Scippa nel corso della conferenza stampa dell'altro giorno — in seguito alla riduzione della spesa corrente, alla capacità di investimento produttivo ampiamente dimostrata dall'amministrazione, si sono «accumulate» dopo due anni di lavoro consistenti disponibilità di spesa. La politica unitaria del comune di Napoli che si è battuto assieme a tutti gli altri comuni italiani per la riforma della finanza locale ha dato i suoi frutti: senza la legge n. 43 (conversione del secondo decreto Stammati) le ultime delibere di spesa e gli altri interventi non sarebbero mai andati in porto.

Esemplare, in tema di rispetto degli impegni assunti con la città per il risanamento complessivo e per i servizi essenziali, può considerarsi la delibera con cui si propone al consiglio la ripartizione della seconda «tranche» del prestito di 150 miliardi. Il mutuo di 150 miliardi anche questo è stato nuovamente precisato, non è stato concesso a Napoli dal Governo, che lo ha solo autorizzato: se il comune non avesse offerto garanzie di serietà e capacità, nessuna banca avrebbe tirato fuori i denari ancora prima della riforma finanziaria, così come per l'appunto è accaduto.

Con il pareggio del bilancio, l'assunzione dei mutui precedenti da parte dello Stato, l'attribuzione ai comuni di nuove entrate, il Comune di Napoli si ritrova disponibili per investimenti 28 miliardi l'anno. Otto i miliardi già impegnati per pagare ogni anno le rate del mutuo all'istituto bancario San Paolo di Torino la banca che prestò già nella primavera del '77 i primi 50 miliardi. Altri venti miliardi l'anno — al di fuori della spesa corrente — sono quindi disponibili per contrarre prestiti per opere pubbliche. Non sono molti, ma neppure pochi, e mentre vanno avanti i lavori già appaltati (soprattutto scuole, fogne, risanamento) con i primi 50 miliardi, permettono di predisporre altri lavori.

La scelta di urbanizzare la 167 di Ponticelli è dettata dalla volontà di concorrere concretamente al decollo edilizio di questo insediamento che vedrà sorgere oltre 60 mila vani, ma anche dalla possibilità di spesa immediata data dalla esistenza di progetti predisposti per fornire servizi fondamentali ai primi 25 mila vani. Il costo complessivo nel biennio '78-'79 è calcolato in 51 miliardi di cui 9 sono già deliberati per il grande asse viario.

Ai rimanenti 43 miliardi da spendere l'amministrazione sceglie di concorrere con lo stanziamento di 20 miliardi che consente di realizzare rapidamente — la gara con la svalutazione e la lievitazione dei prezzi può essere finalmente vincente per l'ente pubblico — gran parte delle opere. Nel frattempo si darà corso alla variante di adeguamento della «167» di Ponticelli, resa necessaria anche dalla mutata realtà del territorio in seguito al fenomeno dell'abusivismo edilizio.

In tema di trasporti Scippa ha ricordato che la riorganizzazione dei servizi sul ferro dell'ATAN — tranvie e funicolari — viene coperto dai finanziamenti della Regione: e a questo proposito ha annunciato che finalmente sono stati sbloccati i famosi 40 autobus della Sofer, il cui pagamento è possibile perchè si è raggiunto l'accordo per i debiti (più che decennali) con l'INPS. La scelta dell'amministrazione è stata quindi di destinare una forte somma alla metropolitana, senza ovviamente sostituirsi all'intervento statale (stabilito per legge) in questo settore, ma per dimostrare che è necessario proprio modificare l'assurdo meccanismo di finanziamento.

I 13 miliardi destinati alla metropolitana possono consentire nel breve giro di poco più di un anno di realizzare per intero il tratto — oltre 1 chilometro — fra Piazza Vanvitelli e Piazza Muzii, completo anche di treno funzionante. Sarebbe una anticipazione del Comune allo Stato, dimostrazione di buona volontà che va di pari passo con la richiesta — avanzata già 13 mesi fa da Bucciico e Scippa al presidente della commissione Trasporti onorevole Libertini — inviata ad Andreotti perchè i finanziamenti per la metropolitana non siano erogati per pagare gli interessi bancari, ma direttamente per i lavori, e pagati ad ogni stato di avanzamento di essi.

«Abbiamo buone notizie — ha detto Scippa — sembra che il governo si orienti finalmente verso questo giusto criterio da noi sempre sostenuto, dimostrando che non chiediamo più soldi, ma di spenderli bene, senza assurdi sprechi, soprattutto senza favorire colossali profitti bancari». Col finanziamento in conto capitale si possono trovare molto più facilmente i 300 miliardi occorrenti per completare, in tempi ragionevoli, l'intero anello della metropolitana.

Le altre somme del mutuo sono destinate, come abbiamo riferito alla costruzione di 6 mila vani di edilizia popolare comunale, e ad integrare il finanziamento statale per ricostruire la piscina Scandone.

Il discorso di Scippa si conclude con un interessante raffronto: fino al dicembre '75 il Comune di Napoli aveva potuto contrarre mutui per opere pubbliche ammontanti a soli 6 miliardi e 833 milioni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 25 marzo 1978. Onomastico: Annunziata (domani: Pasqua).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 37. Richieste di pubblicazione 52. Matrimoni religiosi 14. Matrimoni civili 4. Deceduti 24.

PROROGATI TERMINI DOMANDE DI INCARICO

Il Provveditore agli Studi di Napoli comunica che il Ministero della P.I. ha prorogato al 15 aprile i termini per la presentazione delle domande di incarico e supplenze nelle scuole di istruzione secondaria di ogni ordine e grado.

RINGRAZIAMENTO

Il compagno Giovanni Zeno, segretario della Camera del Lavoro di Salerno, e la famiglia tutta, ringraziano gli amici ed i compagni che hanno partecipato al loro lutto per la morte di Giuseppe Zeno.

LUTTO

E' morto Giuseppe Esposito, padre del compagno Ferdinando, consigliere comunale del nostro partito a Maiori. Al compagno Ferdinando Esposito ed a tutti i suoi familiari giungano le condoglianze dei comunisti di Maiori e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario**: piazza Dante 71. **Chiaia**: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe**: via Monteoliveto 1. **Mercato-Pendino**: piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria**: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena**: via Foria 201; via Materdei 72, corso Garibaldi 218 **Colli Aminei**: Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144; via Merliani 33, via D. Fontana 37; via Simone Martini 80 **Fuorigrotta**: piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo**: via Epomeo 154 **Pozzuoli**: corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano**: corso Secondigliano 174. **Posillipo**: via Posillipo 307. **Bagnoli**: via L. Silla 65 **Poggioreale**: via Stadera 139. **Ponticelli**: viale Margherita **Pianura**: via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

MUNICIPIO DI NOCERA INFERIORE

(Provincia di Salerno)

IL SINDACO

VISTA la deliberazione della Giunta Municipale n. 544 del 30 novembre 1977, approvata dalla Sezione Provinciale del Comitato Regionale di Controllo il giorno 22-12-1977, n. 80025, con la quale è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 18-4-1962, n. 167, la variante al P.R.G. necessaria per la individuazione di nuove aree da destinare alla edilizia economica e popolare nelle zone di CASOLLA GROTTE e Vescovado.

Rende noto

che ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e 10 della legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modifiche e dell'art. 1 della legge 16-1-1971, n. 291, nonché ai sensi dell'art. 3 della legge 18-4-1962, n. 167, gli atti relativi al progetto di variante al Piano Regolatore Generale del Comune, resasi necessaria per consentire la adozione del Piano di zona per l'edilizia economica e popolare nelle zone CASOLLA GROTTE e VESCOVADO, rimarranno depositati nella segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso e l'inserzione dello stesso nel Foglio Annunzi legali della Provincia.

Entro tale termine, gli Enti pubblici e privati e i cittadini tutti hanno facoltà di prendere visione degli atti relativi al progetto di variante suddetto.

Durante il periodo di pubblicazione e per trenta giorni consecutivi, a decorrere da quello successivo all'ultimo della pubblicazione, gli Enti e i privati cittadini hanno facoltà di presentare, ai sensi della citata legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modifiche, osservazioni ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della suddetta variante al P.R.G.

Nocera Inferiore, li 21 marzo 1978.

IL SINDACO
(A. Volino)